

INTRODUZIONE



Sunny Day a.s.d da anni opera nel mondo scolastico, da anni i suoi istruttori, che si occupano di educazione ed inserimento, vivono nel mondo scolastico e tramite la ricerca ed il confronto con gli insegnanti negli ultimi anni, hanno rilevato diversi aspetti importanti, riguardanti le diversità culturali che i bambini si trovano a dover affrontare all'interno della scuola. Abbiamo notato innanzitutto grandi difficoltà da parte degli alunni ad entrare in contatto con le altre culture e soprattutto abbiamo constatato un conflitto tra le diverse educazioni che, spesso in età molto piccola, i fanciulli si trovano a dover reggere. Altro punto saliente della nostra ricerca è stato vedere da parte dei bambini, forti pregiudizi nei confronti di chi vive con loro a scuola solo perché diverso magari per il colore della pelle oppure per le diverse abitudini di vita.

Crediamo quindi che sia necessario applicare nella scuola un canale comune che associ tutti i bambini e che faccia comprendere loro che la disuguaglianza non è necessariamente negativa, ma che può essere un bene positivo per tutti.

Questi molteplici aspetti, che non solo noi, abbiamo riscontrato nella scuola odierna, sono causati dall'immigrazione che in modo così frequente e massiccio si sta verificando nel nostro paese e che deve essere affrontata. Non può più essere questo considerato un problema marginale, non ci possiamo illudere che questo fenomeno da un momento all'altro svanisca nel nulla, ma dobbiamo prendere coscienza che questa è una realtà oggettiva con la quale sempre più nel quotidiano ci troveremo a dover vivere.

Convinti che, queste diversità culturali non debbano più essere prese con diffidenza ma vadano controllate in modo giusto e consapevole, crediamo che partire dai più piccoli sia un modo educativo pronto ad andare alla radice del problema e che possa via via nel tempo creare una mentalità positiva e accogliente nei confronti di chi anche se diverso da noi, ci vive accanto ormai, da molti anni. Questo non significa cambiare la nostra cultura o i nostri modi di vivere, ma anzi ci indica di dover lavorare su entrambi i fronti perché ognuna delle due parti possa, ora da piccoli, ma poi per il futuro, accettare perché

conosce, una cultura ed una persona che per usi e costumi è inevitabilmente diversa.

Per tutti questi motivi siamo convinti sia importantissimo un percorso di integrazione tra tutti i popoli e tra tutte le culture, anche perché, se questo non ci viene offerto dalla scuola dove mai i bambini potranno impararlo?

E' così che nasce il progetto "Gioco con il mondo" attraverso il quale i ragazzi potranno iniziare a capirsi e ad accettare le proprie e le altrui diversità con più naturalezza, senza dover partire sempre dai preconcetti che vengono dal mondo adulto.

INTEGRAZIONE

L' integrazione è un processo di inserimento di una entità etnica in una società con l'esclusione di qualsiasi discriminante razziale .



Per noi è ancora di più, vogliamo che l'integrazione rappresenti un confronto rispettoso e positivo tra culture differenti dove si impara a coesistere per camminare insieme affinché avvenga l'evoluzione di entrambe le culture.

Crediamo che nel nostro paese nel presente, ma soprattutto nel futuro prossimo, si sentirà sempre più forte questa diversità e se non impariamo a coesistere se non impariamo un dialogo costruttivo si rischierà di non approdare mai a nulla.

I nostri ragazzi sono il futuro della nostra società e crediamo sia, di fondamentale importanza, intraprendere questo cammino di integrazione da loro, proprio perché possano imparare a vedere nell'altro non, una persona diversa da odiare, ma un individuo umano come lui, che porta con se un bagaglio culturale ed educativo che se unito al mio attraverso un confronto positivo, può essere di ricchezza e di miglioramento per tutti.

Se desideriamo che la nostra società progredisca e non regredisca siamo certi sia necessario, offrire ai fanciulli la possibilità di confrontarsi e imparare a giudicare positivamente le persone non solo perché uguali a noi, ma anche e soprattutto perché diverse, cosicché il bambino possa crescere nella consapevolezza che la

diversità non è per forza negativa, ma può aiutare la nostra personalità a crescere e fortificarsi.

METODO DI LAVORO

Ormai da anni Sunny Day si muove nel mondo del bambino volendosi mettere dalla sua parte e anche nel progetto "Gioco con il mondo" abbiamo pensato di impostare il lavoro proprio sul gioco, considerandolo un elemento di grande importanza perché attraverso questo, non solo, il bambino esprime tutta la sua persona, tutte la sua complessità, ma anche perché attraverso l'attività ludica il fanciullo è più portato ad apprendere. Questi aspetti del gioco risultano positivi soprattutto se confrontati con una lezione analitica di tipo frontale.

PROGETTO



Ogni bambino ha nel cuore il desiderio di divertirsi, di andare oltre la realtà, di entrare in un mondo di fantasia e di magia e questa caratteristica accomuna tutti i bambini del mondo. Questo è testimoniato dal fatto che tutte le culture portano con se racconti tradizionali, leggende e quant'altro. Desiderio degli istruttori a.s. Sunny Day è proprio quello di dare forma ludica a questi racconti cosicché il fanciullo possa giocare alla "cultura del suo compagno di banco" e attraverso questo possa realizzare che anche questi è una persona che dentro di se ha sentimenti, paure, illusioni e che non è per forza così diverso come si poteva pensare.

Il progetto "Gioco con il mondo" è un tentativo di unire il gioco con il mondo fantastico delle leggende e dei racconti, proprio perché, il ragazzo possa attraverso il gioco che è il suo mezzo di comunicazione più congeniale, venire a contatto con quella che è la vissuta dal suo amico. In questo modo ludico il fanciullo potrà venire a conoscenza delle problematiche legate al territorio in cui quel popolo ha vissuto, alle tradizioni e così via e si troverà in molti casi a doversi immedesimare e a dover affrontare scelte e trovare soluzioni, che gli

faranno capire il perché di tanti diversi modi di vita e anche diversità antropologiche.

Tutto questo sarà accompagnato da travestimenti , ambientazioni e situazioni magiche che permetteranno al ragazzo di calarsi in una realtà per lui sino a quel momento sconosciuta e in alcuni casi disprezzata.

L'obiettivo che ci proponiamo sarà proprio quello di far sì che il ragazzo si identifichi ed entri in contatto, attraverso il gioco, con personaggi e culture diverse, di tutti i continenti questo perché i ragazzi:

- Si possano accorgere del fascino di altre culture
- Possano imparare a trovare elementi comuni tra di loro, senza discriminare a priori
- Possano imparare a costruire qualcosa insieme

IPOTESI DI PERCORSO

Le lezioni a discrezione dell'insegnante potranno essere raggruppate in cicli da 5 o da 10 lezioni, ogni lezione dovrà avere la durata di 2 ore.

Prima dell'inizio del ciclo desideriamo incontrare gli insegnanti delle classi che svolgeranno il progetto per sapere su quali culture sarà più necessario volgere i giochi ed i racconti.

Le lezioni in linea di massima si articoleranno nel seguente modo:

- Narrazione e drammatizzazione del racconto/leggenda da parte dell'istruttore
- Preparazione del materiale sia scenografico che di travestimento con lavoro di immedesimazione dei ragazzi nei personaggi
- Momenti in cui si giocherà al racconto/leggenda precedentemente narrato (questa è la parte centrale e più corposa del progetto)
- Momento conclusivo di confronto, in cui, insieme ai ragazzi si discuterà di cosa si è appreso durante il gioco

CONCLUSIONE



L'educazione interculturale nelle sue articolazioni costituisce la risposta educativa alle esigenze delle società multiculturali. Le società multiculturali, come ormai è quella italiana, sono caratterizzate dalla presenza, in un determinato contesto, di più culture. Nella ricerca sull'intercultura, si richiama la consapevolezza della propria identità e delle proprie radici come base essenziale per il confronto; d'altra parte si sottolinea, di questa identità, la struttura composita, il carattere dinamico e l'articolazione secondo livelli diversi di appartenenza: locale, regionale, nazionale, europeo, mondiale.

Il nostro progetto vuole essere un piccolo impegno nell'educazione interculturale che non si propone solamente di fornire un univoco punto di vista culturale o veicolare una specifica cultura.

L'insegnante avrebbe il dovere di educare, alla fratellanza, alla tolleranza e avrebbe la responsabilità di mostrare agli studenti le specificità sociali e i differenti punti di vista esistenti tra le molteplici culture. Si tratterebbe, insomma, di fornire un terreno comune minimo, ma indispensabile nella concretezza e nel riconoscimento realistico dell'attuale tessuto sociale, per costruire il futuro delle nuove generazioni.

Ben consapevoli che i compiti dell'insegnante sono già molteplici, il nostro vuole essere un aiuto, un mezzo attraverso il quale il maestro/maestra potrà con più facilità richiamare l'attenzione del ragazzo proprio perché il fanciullo nel gioco e grazie alla sua capacità di immedesimazione avrà già, in parte, vissuto e compreso quella realtà e quella esperienza che sino a quel momento era per lui così impenetrabile.